

**FILARMONICO.** Domani, in sala Maffeiana, la presentazione del carteggio fra due protagonisti della cultura veneta, pubblicato da Cierre

# Licisco e Luigi, un'amicizia per le lettere

## Magagnato e Meneghelo, il direttore dei Musei civili di Verona e lo scrittore vicentino, rilette attraverso la corrispondenza che si scambiarono fra 1947 e '74

**Maria Vittoria Adami**

C'è spesso il caso, dietro le scoperte che arrivano dritte al luogo delle emozioni. Il caso, come quello del ritrovamento, in una soffitta da liberare, di qualche scatolone pieno di scartoffie e bollette. Vecchia carta, nulla più, agli occhi di chi si apprestava a buttarla. Ma quelle nel sottotetto di palazzetto Fontana, al teatro Romano, nel 2005, non erano carte polverose, ma l'archivio di Licisco Magagnato (1921-1987), intellettuale e storico direttore dei Musei civici di Verona. Nel passarle in rassegna, Ettore Napione, della direzione dei Musei, chiamato a verificare cosa fossero, aveva visto una lettera di Franco Cingano, banchiere e uomo di cultura. «Abbastanza per capire che non erano carte qualsiasi», racconta Napione. «Trovammo poi la corrispondenza di Luigi Meneghelo e si decise di recuperare il fondo».

Il salvataggio del carteggio tra i due letterati ha portato al volume «Ma la conversazione più importante è quella

con te». Lettere tra Luigi Meneghelo e Licisco Magagnato (1947-1974), a cura di Francesca Caputo ed Ettore Napione (Cierre editore), che sarà presentato domani 26 gennaio, alle 11, in sala Maffeiana, al Teatro Filarmónico. Interverranno, insieme ai curatori, anche il critico letterario Goffredo Fofi e il giornalista Sebastiano Barisoni, vicedirettore di Radio 24. L'incontro, organizzato dalla direzione dei Musei civici di Verona, è dedicato alla memoria di Luciana Sganzerla, amica di Magagnato, che ha contribuito con alcuni documenti all'archivio «Licisco Magagnato» costituito nel 2007 alla Biblioteca d'arte del museo di Castelvecchio.

L'iniziativa editoriale, introdotta dai saggi di Napione e Caputo (esperta letteraria di Meneghelo dell'università Bicocca di Milano), intreccia in un volume le lettere scritte, dal 1947 al 1974, da Meneghelo (1922-2007) e Magagnato. Le prime conservate all'archivio Magagnato di Castelvecchio, le seconde nella biblioteca Bertoliana.

Sono pagine che testimoniano la profonda amicizia rafforzata tra i due in guerra e sui banchi dell'università, come ratifica il papiro di laurea che li ritrae insieme nel giorno in cui diventano entrambi dottori, uno in lettere, l'altro in filosofia, il 17 dicembre 1945. Attraverso le 83 lettere si assiste alla crescita dello scrittore Meneghelo e del ruolo svolto da Magagnato, suo lettore privilegiato e amico, consulente per i nascenti romanzi «Libera nos a Malo» (1963) e «I piccoli maestri» (1964) nel quale diventa il personaggio di Franco.

Nello scambio epistolare, tra liberi pensieri e riferimenti a libri e recensioni, si legge la cronaca internazionale sul mondo della Guerra fredda e quella privata sulle loro relazioni letterarie e sui rapporti di lavoro, fino ai cenni più intimi alle mogli Lidia e Katia.

È un arco temporale lungo abbastanza per rivelare le evoluzioni dei due intellettuali. La vitalità della loro partecipazione alla Resistenza nel Partito d'Azione, richiamato nel papiro, è molto forte nelle comunicazioni del dopoguerra,

ma progressivamente lascia il campo a punti di vista diversi. Meneghelo tempera la passione politica e conferma la naturalezza della sua scrittura, la sua intensità colta e riflessiva, sempre condotta sul filo dell'ironia. Magagnato sposa la causa del Partito repubblicano e si rivela uomo di grande coerenza morale, sempre coniugando cultura e passione politica, anche nell'impegno professionale.

Le lettere restituiscono uno spaccato di storia, di letteratura, di arte e di umanità del Novecento. Sono anche un mirabile esempio di collaborazione tra istituzioni culturali come la direzione dei Musei civici di Verona e la biblioteca Bertoliana di Vicenza che insieme così divulgano il patrimonio custodito nei rispettivi archivi. Non è l'unico mondo culturale che ha partecipato a questa edizione, inserita, infatti, nella collana «Officina Novecento» dell'università di Verona, diretta da Giuseppe Sandrini, e sostenuta dal Rotary Club Verona Centro e da Windtexas art project con la collaborazione delle associazioni «Luigi Meneghelo» di Malo Vicentino e «Amici dei Civici musei d'arte di Verona». •



Il papiro di laurea (tratto dal settimanale «Il Lunedì») di Luigi Meneghelo e Licisco Magagnato



Luigi Meneghelo e Licisco Magagnato nel 1967

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.